

**COMUNE DI LISCATE**  
**UNIONE DI COMUNI LOMBARDA ADDA MARTESANA**  
Città Metropolitana di Milano



**NOTA INTEGRATIVA AL  
BILANCIO DI PREVISIONE**

**TRIENNIO 2026 - 2028**

## **INDICE GENERALE**

- 1) Premessa
- 2) Strumenti della programmazione e pareggio di bilancio
- 3) Criteri valutazione per formulazione previsioni entrate
  - 3.1) Le entrate tributarie
  - 3.2) Le entrate per trasferimenti correnti
  - 3.3) Le entrate extratributarie
  - 3.4) Le entrate conto capitale
  - 3.5) Le entrate per riduzione attività finanziarie
  - 3.6) Le entrate per accensione di prestiti
  - 3.7) Le entrate per conto terzi e partite di giro
  - 3.8) Fondo pluriennale vincolato iscritto nelle entrate
- 4) Criteri valutazione per formulazione previsioni delle spese
  - 4.1) Le spese correnti
    - 4.1.1) Fondo crediti dubbia esigibilità corrente
  - 4.2) Le spese conto capitale
  - 4.3) Le spese per incremento attività finanziarie
  - 4.4) Le spese per rimborso prestiti
  - 4.5) Le spese per conto terzi e partite di giro
- 5) Entrate e spese non ricorrenti
- 6) Garanzie principali o sussidiarie
- 7) Partecipazioni possedute in società
- 8) Oneri e impegni finanziari da strumenti finanziari derivati
- 9) Risultato amministrazione presunto
- 10) Conclusioni

## **1) PREMESSA**

Dall'anno 2016 l'ente ha applicato sia i principi contabili, sia gli schemi di bilancio armonizzati, previsti dal D.Lgs. 118/2011 s.m.i..

Numerose sono state le modifiche apportate dal nuovo sistema contabile armonizzato sia sotto il profilo finanziario-contabile sia per quanto attiene agli aspetti programmativi e gestionali.

Tra le innovazioni apportate, si richiamano quelle maggiormente significative:

- il Documento Unico di Programmazione (DUP) che ha sostituito la Relazione Previsionale e Programmatica, ampliandone inoltre le finalità;
- schemi di bilancio strutturati diversamente, in coerenza con gli schemi di bilancio previsti per le amministrazioni dello Stato, con una diversa struttura di entrate e spese;
- reintroduzione della previsione cassa per il primo esercizio del bilancio di previsione;
- diversa disciplina delle variazioni di bilancio: aumentano le casistiche e si modificano le competenze: ad esempio, vengono introdotte le variazioni compensative all'interno di categorie di entrata e macroaggregati di spesa, di competenza dei dirigenti, viene attribuita la competenza per le variazioni relative agli stanziamenti di cassa in capo alla giunta comunale;
- sono adottati nuovi principi contabili, tra cui quello di sicuro maggior impatto è quello della competenza finanziaria potenziata, è prevista la disciplina del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE) e del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV), secondo regole precise;
- è introdotto il piano dei conti integrati sia a livello finanziario che a livello economico/patrimoniale;
- la struttura del bilancio armonizzato risulta più sintetica rispetto allo schema previgente, l'unità elementare di voto sale di un livello, le entrate sono classificate in titoli e tipologie, anziché in titoli, categorie e risorse, mentre le spese sono classificate in missioni, programmi e titoli, sostituendo la precedente struttura per titoli, funzioni, servizi e interventi.

Sono susseguiti ulteriori aggiornamenti nel corso del tempo e, da ultimo, si rileva evidenziare la recente introduzione del Fondo Garanzia dei Debiti Commerciali (FGDC) con decorrenza 2021, la cui finalità è volta a garantire il pagamento tempestivo da parte dalle Pubbliche Amministrazioni, oltre al PIAO (Piano Integrato di Attività ed Organizzazione) – introdotto dall'art. 6 del D.L. 80/2021 conv. con mod. in L. 113/2021 - che ha abrogato nonché assorbito molteplici adempimenti tra cui lo strumento di programmazione rappresentato dalla programmazione triennale del fabbisogno del personale. Al fine di garantire il coordinamento tra DUP e PIAO, si evidenzia altresì come il primo conterrà gli indirizzi ed i criteri necessari per la successiva predisposizione del secondo. Le ultime novità apportate al principio contabile e riconducibili al 17° decreto ministeriale del 10.10.2024 volto modificare gli allegati 4/1 e 4/2 del D.Lgs. 118/2011 s.m.i. con la primaria finalità di renderli confermi a quanto statuito nel D.Lgs. 36/2023 (nuovo codice dei contratti).

In questa sede si confermano le recenti introduzioni di sezioni dedicate al PNRR e, ove ne ricorrono le condizioni, oggetto di rappresentazione nel DUP UCLAM (tenuto conto del trasferimento di funzioni), volte ad evidenziare a:

- i progetti finanziati con il PNRR;
- la modalità di realizzazione;
- la sostenibilità del raggiungimento degli obiettivi;
- il rispetto degli obblighi previsti con particolare riferimento all'adeguatezza della propria struttura.

Il bilancio di previsione finanziario è il documento nel quale vengono rappresentate contabilmente le previsioni di natura finanziaria riferite a ciascun esercizio compreso nell'arco temporale considerato nei documenti di programmazione dell'ente (DUP), attraverso il quale gli organi di governo di un ente, nell'ambito dell'esercizio della propria funzione di indirizzo e di programmazione, definiscono la distribuzione delle risorse finanziarie tra i programmi e le attività che l'amministrazione deve realizzare, in coerenza con quanto previsto nel documento di programmazione.

Il bilancio di previsione finanziario è triennale. Le previsioni riguardanti il primo esercizio costituiscono il bilancio di previsione finanziario annuale.

Il bilancio di previsione finanziario svolge le seguenti finalità:

- politico-amministrative in quanto consente l'esercizio delle prerogative di indirizzo e di controllo che gli organi di "governo" esercitano sull'organo esecutivo ed è lo strumento fondamentale per la gestione amministrativa nel corso dell'esercizio;
- di programmazione finanziaria poiché descrive finanziariamente le informazioni necessarie a sostenere le amministrazioni pubbliche nel processo di decisione politica, sociale ed economica;
- di destinazione delle risorse a preventivo attraverso la funzione autorizzatoria, connessa alla natura finanziaria del bilancio;
- di verifica degli equilibri finanziari nel tempo e, in particolare, della copertura delle spese di funzionamento e di investimento programmate;
- informative in quanto fornisce informazioni agli utilizzatori interni (consiglieri ed amministratori, dirigenti, dipendenti, organi di revisione, ecc.) ed esterni (organi di controllo, altri organi pubblici, fornitori e creditori, finanziatori, cittadini, ecc.) in merito ai programmi in corso di realizzazione, nonché in merito all'andamento finanziario dell'amministrazione.

Stante il livello di estrema sintesi del bilancio armonizzato, come sopra indicato, la relazione è integrata con una serie di tabelle, con l'obiettivo di ampliarne la capacità informativa. Con la "nota integrativa", quindi, si completano ed arricchiscono le informazioni del bilancio di previsione.

La nota integrativa integra i dati quantitativi esposti negli schemi di bilancio al fine di rendere più chiara e significativa la lettura dello stesso e svolge le seguenti funzioni:

- descrittiva, illustra i dati che per la loro sinteticità non possono essere pienamente compresi;
- informativa, apporta ulteriori dati non inseriti nei documenti di bilancio, che hanno una struttura fissa e non integrabile;
- esplicativa, indica le motivazioni delle ipotesi assunte e dei criteri di valutazione adottati per la determinazione dei valori di bilancio.

## **2) GLI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE ED IL PAREGGIO DI BILANCIO**

### **Gli Strumenti della programmazione**

La Giunta Comunale predisponde e presenta all'esame ed approvazione del Consiglio Comunale il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2026/2028.

Lo schema di bilancio è stato redatto in collaborazione con i Responsabili dei Servizi sulla base delle indicazioni fornite dall'Amministrazione coordinate in particolare dall'attività dell'Assessore al bilancio, in linea con gli impegni assunti con l'approvazione del Documento Unico di Programmazione o Documento Unico di Programmazione Semplificato (DUP/DUPS – d'ora in poi, breviter, DUP).

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione. Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative. Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione. Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO).

Il Comune di Liscate ha una popolazione non superiore ai 5.000 abitanti e pertanto redige, in base al punto 8.4 dell'allegato 4/2 al D.lgs. 118/2011, il DUP in una forma semplificata (DUPS) che non prevede una suddivisione in una sezione strategica e in una sezione operativa

Il bilancio di previsione è stato predisposto nel pieno rispetto di tutti i principi contabili generali contenuti nel D.Lgs. 118/2011 s.m.i. (All. 4/1 – principi della programmazione) che garantiscono il consolidamento e la trasparenza dei conti pubblici secondo le direttive dell'Unione Europea e l'adozione di sistemi informativi omogenei e interoperabili, qui di seguito elencati:

- principio dell'annualità: i documenti del sistema di bilancio, sia di previsione sia di rendicontazione, sono predisposti con cadenza annuale e si riferiscono a distinti periodi di gestione coincidenti con l'anno solare. Nella predisposizione dei documenti di bilancio, le previsioni di ciascun esercizio sono elaborate sulla base di una programmazione di medio periodo, con un orizzonte temporale almeno triennale;
- principio dell'unità: è il complesso unitario delle entrate che finanzia l'amministrazione pubblica e quindi sostiene così la totalità delle sue spese durante la gestione. Le entrate in conto capitale sono destinate esclusivamente al finanziamento di spese di investimento;
- principio dell'universalità: il sistema di bilancio ricopre tutte le finalità e gli obiettivi di gestione, nonché i relativi valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili alla singola amministrazione pubblica, al fine di fornire una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa svolta;
- principio dell'integrità: nel bilancio di previsione e nei documenti di rendicontazione le entrate devono essere iscritte al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altre eventuali spese a esse connesse e, parimenti, le spese devono essere iscritte al lordo delle correlate entrate, senza compensazioni di partite;
- principio della veridicità, attendibilità, correttezza e comprensibilità:

\* veridicità significa rappresentazione delle reali condizioni delle operazioni di gestione di natura economica, patrimoniale e finanziaria di esercizio;

\* attendibilità significa che le previsioni di bilancio sono sostenute da accurate analisi di tipo storico e programmatico o, in mancanza, da altri idonei ed obiettivi parametri di riferimento: un'informazione contabile è attendibile se è scevra da errori e distorsioni rilevanti e se gli utilizzatori possono fare affidamento su di essa;

\* correttezza significa il rispetto formale e sostanziale delle norme che disciplinano la redazione dei documenti contabili di programmazione e previsione, di gestione e

controllo e di rendicontazione;

\* comprensibilità richiede che le registrazioni contabili ed i documenti di bilancio adottino il sistema di classificazione previsto dall'ordinamento contabile e finanziario, uniformandosi alle istruzioni dei relativi glossari;

• principio della significatività e rilevanza: nella formazione delle previsioni gli errori, le semplificazioni e gli arrotondamenti, tecnicamente inevitabili, trovano il loro limite nel concetto di rilevanza: essi cioè non devono essere di portata tale da avere un effetto rilevante sui dati del sistema di bilancio e sul loro significato per i destinatari;

• principio della flessibilità: possibilità di fronteggiare gli effetti derivanti dalle circostanze imprevedibili e straordinarie che si possono manifestare durante la gestione, modificando i valori a suo tempo approvati dagli organi di governo;

• principio della congruità: verifica dell'adeguatezza dei mezzi disponibili rispetto ai fini stabiliti;

• principio della prudenza: devono essere iscritte solo le componenti positive che ragionevolmente saranno disponibili nel periodo amministrativo considerato, mentre le componenti negative saranno limitate alle sole voci degli impegni sostenibili e direttamente collegate alle risorse previste;

• principio della coerenza: occorre assicurare un nesso logico e conseguente fra la programmazione, la previsione, gli atti di gestione e la rendicontazione generale. La coerenza implica che queste stesse funzioni ed i documenti contabili e non, ad esse collegati, siano strumentali al perseguimento dei medesimi obiettivi. Il nesso logico infatti deve collegare tutti gli atti contabili preventivi, gestionali e consuntivi, siano essi di carattere strettamente finanziario, o anche economico e patrimoniale, siano essi descrittivi e quantitativi, di indirizzo politico ed amministrativo, di breve o di lungo termine;

• principio della continuità e costanza: continuità significa che le valutazioni contabili finanziarie, economiche e patrimoniali del sistema di bilancio devono rispondere al requisito di essere fondate su criteri tecnici e di stima che abbiano la possibilità di continuare ad essere validi nel tempo, se le condizioni gestionali non saranno tali da evidenziare chiari e significativi cambiamenti; costanza significa il mantenimento dei medesimi criteri di valutazione nel tempo, in modo che l'eventuale cambiamento dei criteri particolari di valutazione adottati, rappresenti un'eccezione nel tempo che risulti opportunamente descritta e documentata in apposite relazioni nel contesto del sistema di bilancio.

• principio della comparabilità e della verificabilità: comparabilità significa possibilità di confrontare nel tempo le informazioni, analitiche e sintetiche di singole o complessive poste economiche, finanziarie e patrimoniali del sistema di bilancio, al fine di identificarne gli andamenti tendenziali; verificabilità significa che le informazioni patrimoniali, economiche e finanziarie, e tutte le altre fornite dal sistema di bilancio di ogni amministrazione pubblica, siano verificabili attraverso la ricostruzione del procedimento valutativo seguito. A tale scopo le amministrazioni pubbliche devono conservare la necessaria documentazione probatoria;

• principio della neutralità o imparzialità: neutralità significa che la redazione dei documenti contabili deve fondarsi su principi contabili indipendenti ed imparziali verso tutti i destinatari, senza servire o favorire gli interessi o le esigenze di particolari gruppi; imparzialità va intesa come l'applicazione competente e tecnicamente corretta del processo di formazione dei documenti contabili, del bilancio di previsione, del rendiconto e del bilancio d'esercizio, che richiede discernimento, ocultezza e giudizio per quanto concerne gli elementi soggettivi;

• principio della pubblicità: assicurare ai cittadini ed ai diversi organismi sociali e di partecipazione la conoscenza dei contenuti significativi e caratteristici del bilancio di previsione, del rendiconto e del bilancio d'esercizio, comprensivi dei rispettivi allegati, anche integrando le pubblicazioni obbligatorie;

• principio dell'equilibrio di bilancio: riguarda il pareggio complessivo di competenza e di cassa attraverso una rigorosa valutazione di tutti i flussi di entrata e di spesa: deve essere inteso in una versione complessiva ed analitica del pareggio economico, finanziario e patrimoniale che ogni amministrazione pubblica strategicamente deve realizzare nel suo continuo operare nella comunità amministrata;

- principio della competenza finanziaria: tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive, che danno luogo a entrate e spese per l'ente, devono essere registrate nelle scritture contabili quando l'obbligazione è perfezionata, con imputazione all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza. E', in ogni caso, fatta salva la piena copertura finanziaria degli impegni di spesa giuridicamente assunti a prescindere dall'esercizio finanziario in cui gli stessi sono imputati;
- principio della competenza economica: l'effetto delle operazioni e degli altri eventi deve essere rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari;
- principio della prevalenza della sostanza sulla forma: la sostanza economica, finanziaria e patrimoniale delle operazioni pubbliche della gestione di ogni amministrazione rappresenta l'elemento prevalente per la contabilizzazione, valutazione ed esposizione nella rappresentazione dei fatti amministrativi nei documenti del sistema di bilancio.

### **Equilibri di bilancio**

L'articolo 1, comma 820, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, prevede che, a decorrere dall'anno 2019, in attuazione delle sentenze della Corte Costituzionale n. 247 del 29 novembre 2017 e n. 101 del 17 maggio 2018, le regioni a statuto speciale, le province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e tutti i comuni (senza alcuna esclusione) utilizzano il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (armonizzazione dei sistemi contabili) e si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. Tale informazione è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al bilancio.

Gli equilibri sono oggetto di costante monitoraggio nel corso dell'intera gestione, a maggior ragione nel periodo storico attuale caratterizzato dalla presenza di fenomeni eccezionali i quali hanno avuto - ed avranno - delle inevitabili ripercussioni sui bilanci degli enti. A questo proposito, ci si riferisce in modo particolare al crescente concorso alla finanza pubblica richiesto agli Enti locali e che si sostanzia in maggiori esborsi per le amministrazioni locali con inevitabili ripercussioni in termini di equilibrio di bilancio.

Da ultimo si precisa come il 17<sup>a</sup> decreto correttivo al principio contabile abbia avuto l'effetto di modificare il prospetto degli equilibri di bilanci; l'entrata in vigore della modifica normativa de qua diverrà vigente con il bilancio di previsione 2026-2028 e con il rendiconto 2025.

## QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO 2026 – 2027 – 2028

ENTRATE	CASSA ANNO 2026	COMPETENZA ANNO 2026	COMPETENZA ANNO 2027	COMPETENZA ANNO 2028	SPESE	CASSA ANNO 2026	COMPETENZA ANNO 2026	COMPETENZA ANNO 2027	COMPETENZA ANNO 2028
<b>Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio</b>	872.431,66								
<b>Utilizzo avанzo di amministrazione</b>		21.882,97	0,00	0,00	<b>Disavanzo di amministrazione <sup>(1)</sup></b>		0,00	0,00	0,00
<i>di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità</i>		0,00	0,00	0,00	<b>Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto <sup>(2)</sup></b>		0,00	0,00	0,00
<b>Fondo pluriennale vincolato</b>		0,00	0,00	0,00	<b>Titolo 1 - Spese correnti</b>	4.908.705,07	3.736.445,00	3.702.300,00	3.704.650,00
<b>Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</b>	4.893.661,04	3.366.115,00	3.356.854,00	3.377.594,00	<i>- di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
<b>Titolo 2 - Trasferimenti correnti</b>	160.144,45	137.675,00	140.675,00	143.675,00	<b>Titolo 2 - Spese in conto capitale</b>	280.714,44	0,00	0,00	0,00
<b>Titolo 3 - Entrate extratributarie</b>	228.350,80	210.772,03	204.771,00	183.381,00	<i>- di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
<b>Titolo 4 - Entrate in conto capitale</b>	29.000,00	0,00	0,00	0,00	<b>Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie</b>	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie</b>	0,00	0,00	0,00	0,00	<i>- di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
<b>Totale entrate finali .....</b>	5.311.156,29	3.714.562,03	3.702.300,00	3.704.650,00	<b>Totale spese finali .....</b>	5.189.419,51	3.736.445,00	3.702.300,00	3.704.650,00
<b>Titolo 6 - Accensione di prestiti</b>	0,00	0,00	0,00	0,00	<b>Titolo 4 - Rimborso di prestiti</b>	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere</b>	0,00	0,00	0,00	0,00	<i>- di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>		0,00	0,00	0,00
<b>Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro</b>	791.617,12	768.000,00	768.000,00	768.000,00	<b>Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere</b>	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale titoli</b>	6.102.773,41	4.482.562,03	4.470.300,00	4.472.650,00	<b>Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro</b>	798.858,90	768.000,00	768.000,00	768.000,00
<b>TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE</b>	6.975.205,07	4.504.445,00	4.470.300,00	4.472.650,00	<b>Totale titoli</b>	5.988.278,41	4.504.445,00	4.470.300,00	4.472.650,00
<b>Fondo di cassa finale presunto</b>	986.926,66								

Il quadro generale riassuntivo fornisce una visione sintetica e globale dell'intera gestione dell'ente, relativa alle operazioni di competenza finanziaria dell'esercizio. In particolare, lo stesso rappresenta le previsioni complessive del bilancio in termini di competenza e di cassa classificate per titoli. Le sezioni rappresentano:

- per le entrate: il totale delle entrate finali (somma dei primi 5 titoli) e il totale complessivo delle entrate;
- per le spese: il totale delle spese finali (somma dei primi 3 titoli) e il totale complessivo delle spese.

Si precisa altresì come il fondo cassa all'inizio dell'esercizio risulti presunto.

**BILANCIO DI PREVISIONE EQUILIBRI DI BILANCIO**  
**(solo per gli Enti locali) <sup>(1)</sup> 2026 – 2027–2028**

EQUILIBRI DI BILANCIO		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2026	COMPETENZA ANNO 2027	COMPETENZA ANNO 2028
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti e per rimborso dei prestiti <sup>(2)</sup> <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	21.882,97 0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	3.714.562,03 0,00	3.702.300,00 0,00	3.704.650,00 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> <i>di cui fondo crediti di dubbia esigibilità</i>	(-)	3.736.445,00 0,00 90.012,27	3.702.300,00 0,00 88.712,00	3.704.650,00 0,00 88.712,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale <sup>(5)</sup> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(-)	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i> <i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>	(-)	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
VF) Variazioni di attività finanziarie (se negativo)	(-)	0,00	0,00	0,00
O) Equilibrio di parte corrente <sup>(3)</sup>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento <sup>(2)</sup>	(+)	0,00		
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(-)	0,00	0,00	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00 - 5.00 - 6.00	(+)	0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>	(-)	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie <sup>(5)</sup> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(-)	0,00	0,00	0,00

E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale <sup>(5)</sup>	(+)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
Variazioni di attività finanziarie (se positivo)	(+)	0,00	0,00	0,00
	Z) Equilibrio di parte capitale	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
J) Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
J1) Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(-)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine <sup>(5)</sup>	(-)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine <sup>(5)</sup>	(-)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie <sup>(5)</sup>	(-)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
	VF) Variazioni attività finanziaria	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
	EQUILIBRIO FINALE (W=O+Z)	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

#### Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali <sup>(4)</sup>

Equilibrio di parte corrente (O)		0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti (H) al netto del fondo anticipazione di liquidità	(-)	21.882,97		
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurien.		-21.882,97	0,00	0,00

Il prospetto evidenzia tre diverse tipologie di equilibrio:

- equilibrio di parte corrente che considera le entrate dei primi tre titoli ed il primo titolo di spesa, oltre alla quota capitale di ammortamento dei mutui. Il bilancio corrente è in equilibrio e nulla vi è da rilevare sul punto;
- equilibrio di parte capitale che considera le entrate del titolo IV e la spesa del titolo II. A questo proposito si evidenzia come nessuna voce sia valorizzata in virtù del trasferimento di funzioni a favore dell'UCLAM.
- equilibrio finale e che tiene conto di entrambe le due componenti appena citate.

In conclusione il bilancio di previsione 2026/2028 risulta in equilibrio.

### **3) CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI PER LA FORMULAZIONE DELLE PREVISIONI DELLE ENTRATE**

Di seguito si riportano per ogni tributo, una breve descrizione dei cespiti imponibili, della normativa di riferimento e della previsione apposta nel bilancio di previsione in esame.

#### **Trend storico delle entrate**

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2023 Rendiconto	2024 Rendiconto	2025 Stanziamento	2026 Previsioni	2027 Previsioni	2028 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Utilizzo avanzo di amministrazione	243.149,89	243.930,83	274.737,73	21.882,97			-92,034 %
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Fondo pluriennale vincolato per spese conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	3.295.008,91	3.453.386,77	3.406.627,00	3.366.115,00	3.356.854,00	3.377.594,00	-1,189 %
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	90.557,88	101.984,39	134.875,00	137.675,00	140.675,00	143.675,00	2,075 %
Titolo 3 - Entrate extratributarie	190.847,29	168.299,71	217.090,00	210.772,03	204.771,00	183.381,00	-2,910 %
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	0,00	7.358,05	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	220.813,73	193.726,87	768.000,00	768.000,00	768.000,00	768.000,00	0,000 %
<b>TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE</b>	<b>4.040.377,70</b>	<b>4.168.686,62</b>	<b>4.801.329,73</b>	<b>4.504.445,00</b>	<b>4.470.300,00</b>	<b>4.472.650,00</b>	<b>-6,183 %</b>

#### **3.1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa**

##### **NUOVA IMPOSTA MUNICIPALE**

L'articolo 1 commi dal 739 al 783 della L. 160 del 27 dicembre 2019 ha istituito per tutti i comuni del territorio nazionale la nuova IMU – il comma 738 della medesima legge abolisce totalmente l'imposta unica comunale ad eccezione della tassa sui rifiuti, fermo restando che per tutto quanto non previsto dalle disposizioni di cui i commi 738 a 775 si applicano i commi da 161 a 169 dell'art. 1 della L. 296 del 27/12/2006;

La legge di bilancio 2020 attua l'unificazione IMU – TASI, cioè l'assorbimento della TASI nell'IMU, a parità di pressione fiscale complessiva;

La composizione articolata dell'IMU L'unificazione IMU-Tasi, e cioè l'assorbimento della Tasi nella IMU, introduce una semplificazione rilevante per i contribuenti e per gli uffici comunali; viene infatti rimossa la precedente duplicazione di prelievi operati sia sulla stessa base imponibile che sulla medesima platea di cittadini contribuenti. Il prelievo patrimoniale unificato, risultato di questo accorpamento, ripropone, ma solo con lievi modifiche, l'originaria disciplina IMU.

Il presupposto dell'imposta è il possesso di immobili. Il possesso dell'abitazione principale o assimilata, come definita alle lettere b) e c) del comma 741, non costituisce presupposto dell'imposta, salvo che si tratti di un'unità abitativa classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 o A/9.

È riservato allo Stato il gettito dell'IMU derivante dagli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D, calcolato ad aliquota dello 0,76 per cento; tale riserva non si applica agli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D posseduti dai comuni e che insistono sul rispettivo territorio. Le attività di accertamento e riscossione relative agli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D sono svolte dai comuni, ai quali spettano le maggiori somme derivanti dallo svolgimento delle suddette attività a titolo di imposta, interessi e sanzioni.

In deroga all'articolo 52 del decreto legislativo n. 446 del 1997, i soggetti passivi effettuano il versamento dell'imposta dovuta al comune per l'anno in corso in due rate,

scadenti la prima il 16 giugno e la seconda il 16 dicembre. Resta in ogni caso nella facoltà del contribuente provvedere al versamento dell'imposta complessivamente dovuta in un'unica soluzione annuale, da corrispondere entro il 16 giugno. Il versamento della prima rata è pari all'imposta dovuta per il primo semestre applicando l'aliquota e la detrazione dei dodici mesi dell'anno precedente. Il versamento della rata a saldo dell'imposta dovuta per l'intero anno è eseguito, a conguaglio, sulla base delle aliquote risultanti dal prospetto delle aliquote di cui al comma 757 pubblicato ai sensi del comma 767 nel sito internet del Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze, alla data del 28 ottobre di ciascun anno.

Con la nuova IMU i Comuni possono diversificare le aliquote esclusivamente con riferimento alla fattispecie individuata con Decreto del Ministero delle Finanze del 6 settembre 2024 pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 219 del 18 Settembre 2024 approvando il nuovo Allegato A in sostituzione di quello del decreto 7 luglio 2023 utilizzando l'applicazione informatica messa a disposizione sul Portale del Federalismo Fiscale.

La deliberazione delle aliquote approvata senza il prospetto non è idonea a produrre gli effetti di cui ai cc. da 761 a 771. Con lo stesso decreto di cui al c. 756 sono stabilite le modalità di elaborazione e di successiva trasmissione al Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze del prospetto delle aliquote.

A decorrere dall'anno 2020, il Comune può approvare le delibere concernenti le aliquote, le riduzioni e/o agevolazioni e il Regolamento dell'Imposta entro il 30 giugno dell'anno in corso, così come previsto dall'art. 1 co. 779 della Legge 160/2019 "Legge di Bilancio 2020". Resta confermata la quota riservata allo Stato del gettito IMU derivante dagli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D, calcolato ad aliquota dello 0,76 per cento, le attività di accertamento e riscossione relative agli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D sono svolte dai comuni, ai quali spettano le maggiori somme derivanti dallo svolgimento delle suddette attività a titolo di imposta, interessi e sanzioni;

Per l'annualità 2025 l'Ente ha provveduto alla compilazione e trasmissione del prospetto delle aliquote come dal comunicato del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 31 ottobre 2024 all'interno dell'apposita sezione del "Portale del federalismo fiscale".

Qui di seguito elenco aliquote anno 2026 confermate in linea con l'annualità 2025 e stabilite in base alle esigenze finanziarie dell'Ente, volte a garantire il mantenimento dei servizi erogati, gli equilibri di bilancio, nonché gli obiettivi strategici ed operativi e le linee di indirizzo previste nei documenti di programmazione dell'Ente:

- 0,54% abitazioni principali appartenenti alle categorie catastali A1, A8 e A9 (abitazioni di lusso) con detrazione di € 200,00
- 1,05% altri fabbricati ed aree fabbricabili;
- 0,91% terreni
- 1,06% (di cui 0,76% a favore Stato) immobili appartenenti alla categoria catastale D. –
- 0,10% fabbricati rurali
- 0,91% negozi categoria C1

Il gettito è stato stimato tenendo a riferimento l'esercizio 2025.

L'importo qui sotto riportato è indicato al netto della quota IMU comunale che finanzia quota parte del Fondo solidarietà comunale.

Gettito stimato 2026/2027/2028: € 1.440.000,00

#### **ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF**

La Legge 30 dicembre 2021 n. 234 art. 1 stabilisce che i Comuni entro la data di approvazione del Bilancio di previsione modificano gli scaglioni e le aliquote dell'addizionale comunale sul reddito delle persone fisiche al fine di conformarsi alla nuova articolazione prevista per l'imposta sul reddito delle persone fisiche.

Per effetto del Decreto-legge n.13 agosto 2011, n. 138 convertito nella Legge 14 settembre 2011 n. 148 art. 1 comma 11 che prevede che: i Comuni possano stabilire aliquote dell'addizionale comunale all'IRPEF utilizzando esclusivamente gli stessi scaglioni di reddito stabiliti dalla legge Statale nel rispetto dei principi di progressività, fermo restando che la soglia di esenzione di cui al comma 3 bis dell'articolo 1 del Decreto Legislativo 28 settembre 1998 n. 360 è stabilita esclusivamente in ragione del possesso di specifici requisiti reddituali e deve essere intesa come limite di reddito al di sotto del quale l'addizionale comunale IRPEF non è dovuta e , nel caso di superamento di detto limite la stessa si applica al reddito complessivo.

I Comuni possano aumentare, dall'anno 2012, l'addizionale comunale sino al tetto massimo dello 0.80%, senza alcun limite all'incremento annuale. Il Comune di Liscate continuerà ad applicare le aliquote con scaglioni di reddito differenziati così come segue:

**Scaglione di reddito euro Aliquota**

- Da 0 a 15.000 0,50
- Da 15.000,01 a 28.000 0,52
- Da 28.000,01 a 50.000 0,54
- Oltre 50.000,00 0,57

soglia di esenzione per i redditi sino a € 10.000,00

La Riforma fiscale 2024 (D.lgs. 30/12/2023 n. 216) riduce da quattro a tre gli scaglioni delle imposte sul reddito delle persone fisiche.

L'eventuale adeguamento degli scaglioni si valuterà a seguito dell'approvazione della Legge di bilancio anno 2026.

Il gettito previsto verrà accertato tenendo conto dell'importo riscosso entro la data di approvazione del rendiconto dell'esercizio di riferimento. Le previsioni dell'imposta sono state determinate tenendo a riferimento il gettito 2024, aggiornato a seguito della fisiologica mutazione della base imponibile generale correlata agli adeguamenti contrattuali dei lavoratori dipendenti su cui maggiormente grava l'imposizione in questione.

**Gettito stimato**

2026: € 345.000,00

2027: € 345.000,00

2028: € 345.000,00

**RECUPERO EVASIONE TRIBUTARIA**

I valori previsti, risultano calcolati sulla base della differenza fra imposte effettivamente incassate e imposte dovute, come risultanti dalle banche dati dell'ente. Si rileva che le banche dati sono mantenute costantemente aggiornate, ragione per cui le differenze che emergono risultano attendibili. Il rischio di esigibilità inevitabilmente derivante dall'attività di accertamento risulta comunque garantito dalla correlata quota del FCDE. Le argomentate entrate, da considerarsi a tutti gli effetti straordinarie/non ripetitive, risultano destinate a spese correnti non ripetitive o a spese di investimento.

Le entrate derivanti dall'attività di recupero dell'evasione tributaria risultano coerenti con gli indirizzi gestionali adottati dall'Ente negli esercizi precedenti. L'attività di accertamento e riscossione sarà ulteriormente potenziata, in particolare nella fase iniziale dell'esercizio 2026, al fine di assicurare la necessaria copertura delle spese finanziate mediante tali proventi.

Gettito stimato 2026/2027/2028: € 223.700,00

**TARI – TASSA SUL SERVIZIO RIFIUTI**

Con delibera dell'Autorità di Regolazione Energia Reti e Ambiente (ARERA) 443/2019 del 31/10/2019 recante, nell'allegata "A" il nuovo "Metodo Tariffario Servizio Integrato di Gestione dei Rifiuti 2018-2021 (MTR – Metodo Tariffario Rifiuti)" sono stati introdotte importanti e sostanziali modifiche a quanto precedentemente previsto e regolato dal Metodo Normalizzato ex DPR 158/1999.

Le tariffe TARI verranno deliberate in misura tale da garantire un'integrale copertura dei costi del servizio correlato, secondo la quantificazione determinata a seguito dell'adozione della deliberazione consiliare di approvazione del relativo piano finanziario. Detti costi, anche per quanto più sotto argomentato, potrebbero comportare una variazione delle tariffe applicate nello scorso esercizio.

Sempre relativamente al tributo in esame Arera ha approvato il 3 agosto 2021, con deliberazione n. 363, il nuovo metodo tariffario dei rifiuti per il periodo regolatorio 2022-2025 (Mtr-2).

Si richiamano i riferimenti qui di seguito:

n. 138/2021/R/RIF del 30/03/2021 recante "Avvio di procedimento per la definizione del Metodo Tariffario Rifiuti per il secondo periodo regolatorio (MTR-2);

n. 363/2021/R/RIF del 03/08/2021 "Approvazione del Metodo Tariffario Rifiuti (MTR-2) per il secondo periodo regolatorio 2022-2025";

n.2/DRIF/2021 del 04/11/2021 "Approvazione degli schemi tipo degli atti costituenti la proposta tariffaria e delle modalità operative per la relativa trasmissione all'Autorità, nonché chiarimenti su aspetti applicativi della disciplina tariffaria del servizio integrato dei rifiuti approvata con deliberazione 363/2021/R/RIF (MTR-2) per il secondo periodo regolatorio 2022-2025";

n.387/2023/R/RIF del 03/08/2023 "Obblighi di monitoraggio e di trasparenza sull'efficienza della raccolta differenziata e sugli impianti di trattamento dei rifiuti urbani".

La deliberazione n.389/2023/R/RIF del 03/08/2023 definisce l'Aggiornamento biennale (2024-2025) del metodo tariffario rifiuti (MTR-2) e con n.1/DTAC/2023 del 06/11/2023 "Approvazione degli schemi tipo degli atti costituenti l'aggiornamento della proposta tariffaria per il biennio 2024-2025 e delle modalità operative per la relativa trasmissione all'Autorità, nonché chiarimenti su aspetti applicativi della disciplina tariffaria del servizio integrato dei rifiuti, ai sensi delle deliberazioni 363/2021/R/RIF e 389/2023/R/RIF";

Con delibera C.C. n. 5 del 23/04/2024 è stato approvato il Pef 2024/2025 e contestualmente le tariffe Tari 2024.

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 5 del 23/04/2024 è stato approvato l'aggiornamento del PEF 2022/2025 per il biennio 2024-2025 e con la deliberazione del Consiglio comunale n. 7 del 29/04/2025 state approvate le tariffe della TARI per l'anno 2025.

Entro il 30 aprile 2026 con deliberazione del Consiglio comunale verrà approvato il nuovo PEF per il quadriennio 2026-2029 sulla base delle indicazioni contenute nella deliberazione ARERA 397/2025/R/rif precedentemente citata.

A decorrere dal 1° gennaio 2024, con la Deliberazione ARERA n. 386/2023/R/rif vi è l'introduzione di due componenti perequative, le quali trovano rappresentazione esclusiva nella bollettazione TARI, e volte a consentire la copertura dei costi di gestione emergenti per effetto di due distinti fenomeni:

i rifiuti accidentalmente pescati e dei rifiuti volontariamente raccolti in mare, oggetto della componente perequativa UR1a, pari a 0,10 euro/utenza;

la copertura delle agevolazioni riconosciute per eventi eccezionali e calamitosi, oggetto della componente perequativa UR2a, pari a 1,5 euro/utenza.

A decorrere dal 1<sup>a</sup> gennaio 2025, con la Deliberazione ARERA n. 123/2025/R/rif vi è l'introduzione di un'ulteriore componente perequativa, la UR3a che trova sempre rappresentazione esclusiva nella bollettazione TARI, a copertura delle agevolazioni riconosciute ai beneficiari di bonus sociale per i rifiuti, pari a 6 €/utenza.

Attualmente la previsione TARI è pari ad € 624.987,00 - oltre alle componenti perequative per € 15.051,00 da contabilizzare al titolo; qualora a seguito dell'adozione dei predetti provvedimenti dovesse rendersi necessario, l'Ente procederà alla contestuale formalizzazione delle indispensabili variazioni di bilancio apportando sia per quanto concerne la parte entrata che la parte spesa (presumibilmente in pari misura) le consequenziali modifiche agli iniziali stanziamenti.

Gettito stimato

2026: € 624.987,00

2027: € 624.987,00

2028: € 624.987,00

## CANONE UNICO

Dal 1° gennaio 2021 è entrato in vigore il cosiddetto canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria (nuovo canone unico). Nella L. 27 dicembre 2019, n. 160 (legge di bilancio 2020) risulta prevista infatti l'istituzione e la disciplina del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria (canone unico), che riunisce in una sola forma di prelievo, le entrate relative all'occupazione di aree pubbliche e la diffusione di messaggi pubblicitari. In aggiunta all'interno della stessa legge è prevista l'istituzione del canone patrimoniale di concessione per l'occupazione nei mercati. Pertanto sostituisce, a partire dal 2021, per effetto dell'art. 1, comma 816 della legge di bilancio 2020, i seguenti tributi:

(TOSAP) – tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (COSAP) – canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche

(ICPDPA) – imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni

(CIMP) – canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari ed infine il canone di cui all'art. 27, commi 7e 8, del D. Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 (codice della strada). Il nuovo Canone non ha natura tributaria, bensì patrimoniale.

Con deliberazione di Consiglio Comunale n.35 del 22.12.2022 è stato, modificato il Regolamento per l'applicazione del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria (c.d. canone unico patrimoniale) di cui all'art.1 commi 816 e successivi L.160/2019 approvato con deliberazione Consiglio Comunale n. 7 del 17/03/2021.

Il canone unico è disciplinato dagli enti in modo da assicurare un gettito pari a quello conseguito dai canoni e dai tributi che sono sostituiti. Fatta salva, in ogni caso, la possibilità di variare il gettito attraverso la modifica delle tariffe. Con delibera di Giunta Comunale n. 7 del 17/03/2021 sono state approvate le tariffe del canone unico patrimoniale ai sensi dell'art.1 comma 816 e seguenti di cui alla Legge 160/2019 per l'anno 2021.

L'art. 19-bis del d.l. 30 giugno 2025, n. 95, introdotto dalla legge di conversione 8 agosto 2025, modifica il comma 817 della legge 160/2019, facendo salva la possibilità per il Comune di rivalutare il canone annualmente in base all'indice ISTAT dei prezzi al consumo rilevati al 31 dicembre dell'anno precedente.

Con determinazione Unione Comuni Adda Martesana n. 38 del 28/12/2021 è stato aggiudicato al concessionario San Marco Spa l'affidamento in concessione della gestione, accertamento e riscossione, anche coattiva, del canone patrimoniale di concessione autorizzazione o esposizione pubblicitaria (canone unico) e del canone per l'occupazione nei mercati previsto dalla legge di bilancio n° 160 del 27.12.2019. Periodo 1.01.2022 31.12.2025. Con determinazione n. 98 della responsabile del Settore 3 – economico-finanziario – (R.G. 715), invece, la concessione è stata prorogata fino al 31/12/2027.

Per l'anno 2026 al momento non si prevedono variazioni del canone.

Gettito stimato

Anno 2026 € 127.000,00

Anno 2027 € 127.000,00

Anno 2028 € 116.110,00

L'entrata in esame è di tipo patrimoniale e, pertanto, sarà tratta nel successivo paragrafo relativo alle entrate extrapatrimoniali.

## **Le entrate tributarie**

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2023 Rendiconto	2024 Rendiconto	2025 Stanziamento	2026 Previsioni	2027 Previsioni	2028 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Imposte, tasse e proventi assimilati	2.535.985,56	2.687.638,02	2.660.877,00	2.638.687,00	2.608.687,00	2.608.687,00	-0,833 %

Tributi destinati al finanziamento della sanità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	759.023,35	765.748,75	745.750,00	727.428,00	748.167,00	768.907,00	-2.456 %	
Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
<b>TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE</b>	<b>3.295.008,91</b>	<b>3.453.386,77</b>	<b>3.406.627,00</b>	<b>3.366.115,00</b>	<b>3.356.854,00</b>	<b>3.377.594,00</b>	<b>-1.189 %</b>	

### **3.2) Entrate per trasferimenti correnti**

I trasferimenti erariali, secondo la volontà del legislatore ribadita dall'articolo 149, comma 7, del D.Lgs. 267/2000 s.m.i., devono garantire i servizi locali indispensabili e sono ripartiti in base a criteri che tengono conto della popolazione, del territorio e delle condizioni socio-economiche, nonché di una adeguata perequazione che faciliti la distribuzione delle risorse.

In sostanza "Il fondo sperimentale di riequilibrio, istituito nell'anno 2013", che nello spirito del legislatore doveva essere un fondo di natura federale, in attuazione del Decreto legislativo n. 23/2011, del federalismo fiscale. Contestualmente alla soppressione del predetto trasferimento erariale è stato istituito il "Fondo di solidarietà comunale". Il fondo di solidarietà comunale, ai sensi dell'art. 1, comma 380, lettera b) della Legge di Stabilità 2013, è alimentato con una quota del gettito IMU di spettanza dei comuni che annualmente viene determinato con apposito decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri.

Per l'anno 2026 l'importo del Fondo di Solidarietà Comunale è stato pubblicato sul portale istituzione della Direzione Centrale della Finanza Locale tuttavia lo stesso non risulta ancora definitivo; in bilancio è stato iscritto per € 727.428,00. Si evidenzia altresì che per effetto della L. 178/2020, art. 1, c. 792 il FSC viene progressivamente incrementato a decorre dall'anno 2021 sino all'anno 2030; l'aumento è soggetto ad un vincolo di destinazione per competenza (non di cassa) per la spesa sociale. A decorre dall'esercizio 2022, per effetto della L. 234/2021, art. 1, c. 174, si prevede un ulteriore incremento progressivo del fondo de quo per il trasporto scolastico dei disabili e per l'asilo nido, ancora oggetto di quantificazione. Quest'ultime tre componenti sono state ricomprese nel nuovo denominato Fondo Speciale per l'Equità del Livello dei Servizi (FELS).

Trasferimenti regionali. I contributi e i trasferimenti della regione sono da distinguere in generici e per funzioni delegate. Detta articolazione trova una sua puntuale evidenziazione anche nei documenti ufficiali di bilancio, dove sono distinti nella categoria - Trasferimenti correnti da Amministrazioni Locali – Articolo 2.01.01.02.001, gli importi dei trasferimenti correnti da Regioni e Province Autonome. A questo proposito, non si rilevano trasferimenti regionali che transitano sul bilancio comunale i quali sono invece iscritti sul bilancio dell'Unione di Comuni Lombarda "Adda Martesana".

Tra i trasferimenti statali si rileva la presenza di un contributo erogato, a titolo di compartecipazione, per far fronte alle maggiori spese derivanti dall'incremento delle indennità riconosciute agli amministratori locali. In particolare, art. 1, cc. 583-587, L. 234/2021 ha previsto un aumento delle indennità dei sindaci e che trova copertura nei trasferimenti statali. Conseguente l'aumento *de quo* si ripercuote anche sulle altre cariche politiche che resta invece a carico dei singoli bilanci.

### **Le entrate per trasferimenti correnti**

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2023 Rendiconto	2024 Rendiconto	2025 Stanziamento	2026 Previsioni	2027 Previsioni	2028 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	90.557,88	101.984,39	134.875,00	137.675,00	140.675,00	143.675,00	2,075 %
Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
<b>TOTALE ENTRATE PER TRASFERIMENTI CORRENTI</b>	<b>90.557,88</b>	<b>101.984,39</b>	<b>134.875,00</b>	<b>137.675,00</b>	<b>140.675,00</b>	<b>143.675,00</b>	<b>2,075 %</b>

### **3.3) Entrate extratributarie**

Le entrate extratributarie (titolo III) contribuiscono, insieme alle entrate dei titoli I e II, a determinare l'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente.

In questo titolo di entrata sono presenti tutti i proventi derivanti dai vari servizi comunali. Per tali servizi sono previste apposite tariffe. Le tariffe sono suddivise tra quelle relative ai servizi a domanda individuale (D.M. 31.12.1983) e tra quelle relative agli altri servizi comunali. Obiettivo di questa amministrazione è garantire un adeguato livello di erogazione dei servizi sia in quantità che qualità senza comportare, nel contempo, un costo eccessivamente oneroso a carico dell'utenza. Nel rispetto di questo indirizzo, le tariffe che saranno approvate con apposita deliberazione della Giunta dell'Unione, ed indicate al bilancio 2026/2028, saranno determinate cercando sia di contenere la partecipazione alle spese del cittadino-utente, sia di mantenere sufficientemente bassi, attraverso una politica di razionalizzazione, i costi fissi e variabili di ciascun servizio.

Particolare attenzione sarà rivolta alle diverse fasi dell'entrata dei proventi di difficile esazione, ad esempio: erogazione pasti, canoni e affitti dei beni dell'Ente, in quanto per tali entrate il nuovo bilancio armonizzato prevede l'obbligo di accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, nella parte spesa del bilancio, di una rilevante percentuale rispetto alle entrate allocate in entrata a garanzia di eventuali mancati introiti. Il presente accantonamento è effettuato sul bilancio UCLAM.

Si precisa che in conseguenza del trasferimento di tutte le funzioni di bilancio all'Unione di Comuni Lombarda Adda Martesana, tutte le risorse saranno riscosse direttamente dal nuovo ente che ha la titolarità del servizio. Per tale motivo la deliberazione di Giunta di determinazione della percentuale dei costi di copertura dei servizi a domanda individuale e le relative tariffe è approvata dalla Giunta dell'Unione di Comuni Lombarda Adda Martesana con individuazione delle tariffe per ogni Comune dell'Unione.

Tra le entrate extratributarie, da ultimo, si evidenzia quella di recente istituzione rappresentata dal canone unico patrimoniale di concessione per l'occupazione delle aree e degli spazi appartenenti al demanio e al patrimonio indisponibile destinati a mercati realizzati anche in strutture attrezzate (definito canone mercatale). L'importo previsto per l'anno 2026 è di € 127.000,00.

### **Le entrate extratributarie**

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2023 Rendiconto	2024 Rendiconto	2025 Stanziamento	2026 Previsioni	2027 Previsioni	2028 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	161.978,57	146.314,97	190.480,00	165.920,00	165.920,00	145.030,00	-12,893 %
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	5.174,05	6.741,18	4.000,00	7.000,00	7.000,00	7.000,00	75,000 %
Interessi attivi	2,94	1,78	100,00	100,00	100,00	100,00	0,000 %
Altre entrate da redditi da capitale	2.642,00	2.674,00	2.700,00	2.700,00	2.700,00	2.700,00	0,000 %
Rimborsi e altre entrate correnti	21.049,73	12.567,78	19.810,00	35.052,03	29.051,00	28.551,00	76,941 %
<b>TOTALE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE</b>	<b>190.847,29</b>	<b>168.299,71</b>	<b>217.090,00</b>	<b>210.772,03</b>	<b>204.771,00</b>	<b>183.381,00</b>	<b>-2,910 %</b>

### **3.4) Entrate in conto capitale**

Il nuovo piano dei conti integrato, relativamente al Titolo IV del bilancio armonizzato, prevede una classificazione molto dettagliata delle entrate e trasferimenti di parte capitale. Di seguito si riportano le principali voci dei bilanci dei Comuni:

- Entrate da condoni edilizi e sanatorie di opere edilizie abusive;
- Contributi agli investimenti – da amministrazioni pubbliche Statali, Regionali e Locali – Contributi da privati;
- Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali;

- Altre entrate in conto capitale – Permessi di costruire – restituzione di somme non dovute o incassate in eccesso;

Le previsioni di entrata di cui alla categoria *Trasferimenti di capitale da altri soggetti* derivano prevalentemente dai proventi degli interventi nel campo urbanistico per il rilascio di permessi di costruire e cessione aree standard. Dall'anno 2018 l'articolo 1, cc. 460-461, della L. 232/2016 s.m.i. prevede che i proventi e le relative sanzioni siano destinati esclusivamente e senza limiti temporali alla realizzazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, al risanamento di complessi edili dei centri storici e delle periferie degradate, a interventi di riuso e di rigenerazione, a interventi di demolizione di costruzioni abusive, all'acquisizione e alla realizzazione di aree verdi ad uso pubblico, a interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico e, infine, a interventi volti a favorire attività di agricoltura nell'ambito urbano. Si reintroduce così un vincolo di destinazione dell'entrata.

Una sorta di ritorno al passato e alla legge 28 gennaio 1977 n. 10 («Bucalossi») abrogata a dal 30 giugno 2003 dall'articolo 136, comma 2, del Dpr 380/2001. Il ripristino del vincolo è diretta conseguenza dell'obbligo di finalizzarla a una circoscritta tipologia di spese che contempla, tra gli altri, la realizzazione e manutenzione delle urbanizzazioni primarie (strade, fogne, illuminazione pubblica, rete di distribuzione energia elettrica e gas, aree per parcheggio, aree per verde attrezzato) e secondarie (asili e scuole materne, elementari, medie inferiori, istituti superiori, consultori, centri sanitari, edifici comunali, edifici per il culto, aree di verde attrezzato di quartiere).

Dal 2019, quindi, gli oneri cesseranno di essere una entrata genericamente destinata a investimenti, per tornare a essere un'entrata vincolata per legge, con tutte le conseguenze del caso. I Comuni, infatti, non saranno più liberi di impiegare tali risorse per qualsiasi spesa del titolo II o III, ma dovranno dimostrarne l'utilizzo specifico per le casistiche previste dalla norma. L'aspetto interessante, tuttavia, è che il legislatore ha autorizzato in via permanente l'utilizzo degli oneri non solo per la manutenzione straordinaria di queste opere, ma anche per la loro manutenzione ordinaria, allocata tra le spese correnti, facilitando in questo modo la chiusura dei bilanci.

Già dai precedenti esercizi finanziaria, tutte le entrate di parte capitale sono allocate nel bilancio dell'Unione e, contestualmente anche il programma triennale delle opere pubbliche 2026/2028 e il programma annuale dei lavori sono previsti nel medesimo documento contabile dell'Unione.

Per quanto sopra, nel bilancio dell'Unione Adda Martesana sono stati istituiti, relativamente alla parte capitale del bilancio, singoli capitoli di entrata e spesa afferenti ai quattro Comuni che costituiscono l'Unione stessa, al fine di evitare probabili errori di contabilizzazione delle diverse risorse di parte capitale del bilancio. Per tale ragione la parte in conto capitale del singolo comune non risulta valorizzata.

## Le entrate conto capitale

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2023 Rendiconto	2024 Rendiconto	2025 Stanziamento	2026 Previsioni	2027 Previsioni	2028 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	7
Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Contributi agli investimenti	0,00	7.358,05	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Altre entrate in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
<b>TOTALE ENTRATE CONTO CAPITALE</b>	<b>0,00</b>	<b>7.358,05</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,000 %</b>

### **3.5) Entrate per riduzione attività finanziarie**

La fattispecie non ricorre.

### **3.6) Entrate per accensione di prestiti**

Nell'arco del triennio di bilancio in esame non è prevista l'accensione di alcun mutuo e/o indebitamento.

### **3.7) Entrate per conto terzi e partite di giro**

I servizi per conto di terzi e le partite di giro comprendono le transazioni poste in essere per conto di altri soggetti in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dell'ente, quali quelle effettuate come sostituto di imposta.

Non comportando discrezionalità ed autonomia decisionale, le operazioni per conto di terzi non hanno natura autorizzatoria.

In deroga alla definizione di "Servizi per conto terzi", sono classificate tra tali operazioni le transazioni riguardanti i depositi dell'ente presso terzi, i depositi di terzi presso l'ente, la cassa economale, le anticipazioni erogate dalla tesoreria statale alle regioni per il finanziamento della sanità ed i relativi rimborsi.

Ai fini dell'individuazione delle "operazioni per conto di terzi", l'autonomia decisionale sussiste quando l'ente concorre alla definizione di almeno uno dei seguenti elementi della transazione: ammontare, tempi e destinatari della spesa.

Le entrate per conto di terzi e partite di giro sono state previste a pareggio con le relative spese, stimando gli importi sulla base dell'osservazione storica degli aggregati corrispondenti.

#### **Le entrate per conto terzi e partite di giro**

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2023 Rendiconto	2024 Rendiconto	2025 Stanziamento	2026 Previsioni	2027 Previsioni	2028 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	7
Entrate per partite di giro	215.813,73	183.076,04	713.000,00	713.000,00	713.000,00	713.000,00	0,000 %
Entrate per conto terzi	5.000,00	10.650,83	55.000,00	55.000,00	55.000,00	55.000,00	0,000 %
<b>TOTALE ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO</b>	<b>220.813,73</b>	<b>193.726,87</b>	<b>768.000,00</b>	<b>768.000,00</b>	<b>768.000,00</b>	<b>768.000,00</b>	<b>0,000 %</b>

### **3.8) Fondo pluriennale vincolato iscritto nelle entrate**

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata. Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria, e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Il fondo pluriennale vincolato è formato solo da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese. A prescindere dalla natura vincolata o destinata delle entrate che lo alimentano, il fondo pluriennale vincolato è

costituito:

- in occasione del riaccertamento ordinario dei residui al fine di consentire la reimputazione di un impegno che, a seguito di eventi verificatisi successivamente alla registrazione, risulta non più esigibile nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce;
  - in occasione del riaccertamento straordinario dei residui, effettuata per adeguare lo stock dei residui attivi e passivi degli esercizi precedenti alla nuova configurazione del principio contabile generale della competenza finanziaria.

Il fondo riguarda prevalentemente le spese in conto capitale ma può essere destinato a garantire la copertura di spese correnti, ad esempio per quelle impegnate a fronte di entrate derivanti da trasferimenti correnti vincolati, esigibili in esercizi precedenti a quelli in cui è esigibile la corrispondente spesa, ovvero alle spese per il compenso accessorio del personale.

L'ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in c/capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo stanziato nella spesa del bilancio dell'esercizio precedente, nei singoli programmi di bilancio cui si riferiscono le spese, dell'esercizio precedente.

Solo con riferimento al primo esercizio, l'importo complessivo del fondo pluriennale, iscritto tra le entrate, può risultare inferiore all'importo dei fondi pluriennali di spesa dell'esercizio precedente, nel caso in cui sia possibile stimare o far riferimento, sulla base di dati di preconsuntivo all'importo, riferito al 31 dicembre dell'anno precedente, al periodo di riferimento del bilancio di previsione, degli impegni imputati agli esercizi precedenti finanziati dal fondo pluriennale vincolato.

Tutto ciò premesso, in considerazione delle funzioni trasferite all'UCLAM, si rileva come il FPV non sussista in quanto non vi è stata alcuna spesa oggetto di reimputazione.

#### **Fondo Pluriennale Vincolato iscritto nelle entrate**

**4) CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI PER LA FORMULAZIONE DELLE PREVISIONI, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AGLI STANZIAMENTI RIGUARDANTI GLI ACCANTONAMENTI PER LE SPESE POTENZIALI E AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ, DANDO ILLUSTRAZIONE DEI CREDITI PER I QUALI NON È PREVISTO L'ACCANTONAMENTO A TALE FONDO**

Di seguito sono analizzate le principali voci di spesa, riepilogate per macroaggregato, al fine di illustrare i dati di bilancio e riportare ulteriori informazioni che non possono essere inserite nei documenti quantitativo-contabili ed evidenziare le motivazioni assunte ed i criteri di valutazione adottati delle stesse. Ogni titolo di spesa sarà oggetto di specifico approfondimento nei successivi paragrafi pur evidenziando, sin da ora, come le voci di spesa maggiormente rilevanti presenti sul bilancio comunale siano rappresentate dai trasferimenti a favore dell'UCLMA.

**Trend storico delle spese**

SPESE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2023 Rendiconto	2024 Rendiconto	2025 Stanziamento	2026 Previsioni	2027 Previsioni	2028 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Disavanzo di amministrazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Titolo 1 - Spese correnti	3.413.331,35	3.616.993,03	3.814.474,97	3.736.445,00	3.702.300,00	3.704.650,00	-2,045 %
Titolo 2 - Spese in conto capitale	145.797,79	120.338,05	213.854,76	0,00	0,00	0,00	-100,000 %
Titolo 3 - Spese per aumento di attività finanziarie	0,00	0,00	5.000,00	0,00	0,00	0,00	-100,000 %
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Titolo 5 - Chiusura di anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Titolo 7 - Spese per conto di terzi e partite di giro	220.813,73	193.726,87	768.000,00	768.000,00	768.000,00	768.000,00	0,000 %
<b>TOTALE GENERALE DELLE SPESE</b>	<b>3.779.942,87</b>	<b>3.931.057,95</b>	<b>4.801.329,73</b>	<b>4.504.445,00</b>	<b>4.470.300,00</b>	<b>4.472.650,00</b>	<b>-6,183 %</b>

**4.1) Spese correnti**

**REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE**

L'analisi della spesa del personale per il triennio 2026/2028 tiene conto delle scelte operate dalle amministrazioni comunali aderenti all'Unione di Comuni Lombarda "ADDA MARTESANA". Le stesse dal 1° novembre 2016 hanno trasferito tutto il personale dipendente all'Unione. Dal bilancio di previsione 2017 tutta la spesa del personale dipendente è stata allocata nelle singole missioni e programmi come trasferimento all'Unione di Comuni Lombarda "ADDA MARTEASANA". Per quanto sopra la programmazione economica dei fabbisogni del personale dipendente sarà effettuata dall'UCL ADDA MARTESANA al momento della predisposizione del DUPs e del bilancio di previsione per il periodo 2026/2028. Si rammenta infine come dal 1 gennaio 2024 il numero del personale dipendente è diminuito a seguito del recesso del Comune di Truccazzano.

**ACQUISTO DI BENI E SERVIZI E TRASFERIMENTI CORRENTI**

La programmazione triennale prevista dal D.Lgs 36/2023 – Programma degli acquisti e programmazione dei lavori pubblici, è effettuata dall'Unione Adda Martesana a seguito del trasferimento di tutte le funzioni di bilancio.

Dal 2020, alle Regioni, Province autonome di Trento e Bolzano, enti locali e loro organismi ed enti strumentali (come definiti dall'articolo 1, comma 2, del Dlgs 118/2011) nonché ai loro enti strumentali in forma societaria, cessano di applicarsi le norme in materia di contenimento e di riduzione della spesa per formazione di cui all'articolo 6, comma 13, del DI 78/2010 convertito dalla legge 122/2010. Lo prevede l'articolo 57, comma 2, del DI 124/2019 (Gazzetta Ufficiale n. 252, entrato in vigore il 27 ottobre 2019) che pertanto abroga l'articolo 6, comma 13, del DI 78/2010 che disponeva la riduzione del 50% per le spese di formazione rispetto a quelle del 2009. Quindi dal 2020 nessun limite, perché la previsione per le spese di formazione è libera e affidata alle valutazioni dell'amministrazione circa i

fabbisogni e le necessità reali nell'ente.

Non si applicano inoltre i seguenti limiti di spesa che erano previsti dal DI 50/2017:

- riduzione delle spese per studi ed incarichi di consulenza nella misura minima dell'80% delle spese impegnate nel 2009 per la stessa finalità (articolo 6, comma 7, DI 78/2010);
- riduzione delle spese per relazioni pubbliche, convegni, pubblicità e rappresentanza nella misura minima dell'80% delle spese impegnate nel 2009 per la stessa finalità (articolo 6, comma 8, DI 78/2010);
- divieto di sostenere spese per sponsorizzazioni (articolo 6, comma 9);
- riduzione delle spese per le missioni in misura non inferiore al 50% delle spese impegnate nel 2009 per la stessa finalità (articolo 6, comma 12, DI 78/2010);
- riduzione del 50% della spesa sostenuta nel 2007 per la stampa di relazioni e di ogni altra pubblicazione prevista da leggi o regolamenti e distribuita gratuitamente o inviata ad altre amministrazioni (articolo 27 «taglia carta», comma 1, del DI 25 giugno 2008 n.112 convertito dalla legge 6 agosto 2008 n. 133);
- riduzione delle spese per la formazione in misura non inferiore al 50% delle spese impegnate nel 2009 per la stessa finalità (articolo 6, comma 13, del DI 78/2010).

Infatti l'abolizione completa di questo limite è scattata dall'anno 2020.

A queste spese si aggiungono le spese per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi (massimo 30% delle spese sostenute nel 2011, a loro volta non superiori all'80% di quelle del 2009 – articolo 5, comma 2, del DI 95/2012), con esclusione delle autovetture utilizzate per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, per i servizi sociali e sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza e di quelle utilizzate per i servizi istituzionali di vigilanza sulla rete stradale provinciale e comunale.

Inoltre, a seguito della costituzione in data 16/6/2016 dell'Unione di Comuni Lombarda Adda Martesana di cui il Comune di Liscate è co-fondatore, e del successivo trasferimento di tutte le funzioni di bilancio, ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs 267/2000 del Testo Unico Enti Locali, accettate dal Consiglio dell'Unione Adda Martesana con deliberazione n. 9 del 29/09/2016, l'Unione di Comuni Lombarda Adda Martesana è subentrata in tutti i rapporti, attivi e passivi, facenti capo ai Comuni.

In conseguenza di quanto sopra e considerato che l'Unione di Comuni Lombarda Adda Martesana risulta titolare di tutte le funzioni fondamentali di bilancio alla quale occorre fare riferimento per qualsiasi rapporto commerciale, anche le relative spese risultano trasferite, generando una diminuzione delle spese correnti per acquisto di beni e servizi nel bilancio del Comune ed un incremento delle spese per trasferimenti.

#### FONDO DI RISERVA E FONDO DI RISERVA DI CASSA

Ai sensi dell'art. 166 del D.Lgs 267/2000 TUTEL, nel bilancio di previsione 2026/2028 è previsto il fondo di riserva di competenza, calcolato nel rispetto di quanto previsto al comma 1 non inferiore allo 0,30 e non superiore al 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio.

Nel capitolo n. 358 del bilancio è previsto:

- per l'anno 2026 è previsto uno stanziamento pari ad € 11.215,52 e parti allo 0,30% del totale della spesa corrente;
- per l'anno 2027 è previsto uno stanziamento pari ad € 11.161,31 e parti allo 0,30% del totale della spesa corrente;
- per l'anno 2028 è previsto uno stanziamento pari ad € 13.456,35 e parti allo 0,36% del totale della spesa corrente.

#### FONDO GARANZIA DEBITI COMMERCIALI

L'ente non ha accantonato alcuna somma a titolo di FGDC tenuto conto di come al 31 ottobre 2025 risulti – sul Portale Ministeriale del RGS – un indicatore di ritardo dei pagamenti previsione annuo pari a meno 10 giorni. Gli ulteriori obblighi previsti dalla normativa risultano evasi. In ogni caso, il dato *de quo* sarà oggetto di puntuale verifica a gennaio p.v..

Per completezza si rappresentano gli indicatori relativi al:

- I° trimestre 2025 per -11,37
- II° trimestre 2025 per -10,78
- III° trimestre 2025 per -10

## Le spese correnti

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2023 Rendiconto	2024 Rendiconto	2025 Stanziamento	2026 Previsioni	2027 Previsioni	2028 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Redditi da lavoro dipendente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Imposte e tasse a carico dell'ente	15.442,97	13.321,07	15.568,79	15.879,80	15.879,80	15.879,79	1,997 %
Acquisto di beni e servizi	82.234,25	138.469,77	98.275,30	88.776,40	88.786,40	88.786,40	-9,665 %
Trasferimenti correnti	3.312.881,58	3.462.602,19	3.603.543,88	3.508.031,01	3.475.230,49	3.475.285,46	-2,650 %
Interessi passivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Rimborsi e poste correttive delle entrate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Altre spese correnti	2.772,55	2.600,00	97.087,00	123.757,79	122.403,31	124.698,35	27,471 %
<b>TOTALE SPESE CORRENTI</b>	<b>3.413.331,35</b>	<b>3.616.993,03</b>	<b>3.814.474,97</b>	<b>3.736.445,00</b>	<b>3.702.300,00</b>	<b>3.704.650,00</b>	<b>-2,045 %</b>

### 4.1.1) Fondo crediti dubbia esigibilità corrente

#### ACCANTONAMENTI AL FONDO CREDITI DI DUBBIA E DIFFICILE ESAZIONE PARTE CORRENTE

L'ente ha accantonato a titolo di FCDE – parte corrente - l'importo pari ad € 90.012,00 per l'anno 2026 ed € 88.712,00 per gli anni 2027 e 2028.

Nella tabella di seguito rappresentata sono state individuate le entrate di dubbia esazione e che riguardano principalmente il titolo I, tenuto conto di come le entrate del titolo III siano previste nel bilancio UCLAM, a seguito del trasferimento di funzioni, in cui viene operato il relativo accantonamento. Il calcolo del FCDE è stato effettuato sui singoli capitoli di bilancio. La determinazione del FCDE previsto nel bilancio di previsione per gli anni 2026-2028 è stata effettuata tenendo conto del rapporto tra gli accertamenti in conto competenza per gli ultimi cinque anni 2020 – 2024 (con esclusione dell'esercizio non ancora rendicontato) e il riscosso in c/competenza + il riscosso in c/residui dell'anno n+1. E' stato utilizzato il metodo A.

Si dà atto, che conformemente a quanto disposto dalla magistratura contabile nella deliberazione n. 13/SEZAUT/2025/QMIG, le componenti perequative sono state allocate al titolo III di entrata ed oggetto di accantonamento a bilancio a titolo di FCDE nella medesima misura prevista per la tassa rifiuti.

Capitolo Entrata	Art.	Codice	Voce	Anno	Stanziamento	Accantonamento minimo di legge	Accantonamento minimo dell'ente	Accantonamento effettivo dell'ente	Metodo
				2026		100,00%	100,00%		
				2027		100,00%	100,00%		
				2028		100,00%	100,00%		
2	3	1.01.01.06	I.M.U. ANNI PREGRESSI	2026	170.000,00	17.714,00	17.714,00	17.714,00	A

				2027	150.000,00	15.630,00	15.630,00	15.630,00	
				2028	150.000,00	15.630,00	15.630,00	15.630,00	
2	5	1.01.01.06	ICI - IMU - SANZIONI E INTERESSI SU RECUPERO IMPOSTA	2026	42.000,00	4.376,40	4.376,40	4.376,40	A
				2027	35.000,00	3.647,00	3.647,00	3.647,00	
				2028	35.000,00	3.647,00	3.647,00	3.647,00	
2	7	1.01.01.06	TASI - SANZIONI E INTERESSI SU RECUPERO IMPOSTA	2026					A
				2027					
				2028					
17		1.01.01.61	TARI	2026	624.987,00	65.123,65	65.123,65	65.123,65	A
				2027	624.987,00	65.123,65	65.123,65	66.845,18	
				2028	624.987,00	65.123,65	65.123,65	66.845,18	
28	1	1.01.01.76	TASI ANNI PREGRESSI	2026					A
				2027					
				2028					
32	3	1.01.01.61	TARES / TA.R.SU. - RUOLI ESERCIZI PREGRESSI	2026					A
				2027					
				2028					
32	5	1.01.01.61	TARI OMESSE DENUNCE	2026	3.500,00	364,70	364,70	364,70	A
				2027	3.500,00	364,70	364,70	364,70	
				2028	3.500,00	364,70	364,70	364,70	
33		1.01.01.51	TA.R.SU. - QUOTA INTERESSI SU RECUPERO DELLA TASSA	2026					A
				2027					
				2028					
60	1	1.01.01.99	SANZIONI IN MATERIA TRIBUTARIA TA.R.SU. / TARES	2026	8.000,00	833,60	833,60	833,60	A
				2027	6.000,00	625,20	625,20	625,20	
				2028	6.000,00	625,20	625,20	625,20	
60	3	1.01.01.99	SANZIONI IN MATERIA DI I.C.I. / I.M.U.	2026					A
				2027					
				2028					
714		3.05.99.99	COMPONENTI PEREQUATIVE TASSA RIFIUTI	2026	15.051,00			1.599,92	1.599,92
				2027	15.051,00			1.599,92	1.599,92
				2028	15.051,00			1.599,92	1.599,92
TOTALE GENERALE FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'				2026	863.538,00	88.412,35	90.012,27	90.012,27	
				2027	834.538,00	85.390,55	86.990,47	88.712,00	
				2028	834.538,00	85.390,55	86.990,47	88.712,00	

## **4.2) Spese in conto capitale**

Si riporta di seguito la distribuzione delle spese in conto capitale suddivisa per Macroaggregati, da cui si evince come tutte le risorse transitino sul bilancio dell'Unione in quanto funzione interamente trasferita in virtù della convenzione sottoscritta nell'anno 2016 dai comuni dell'Unione.

### **Le spese conto capitale**

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2023 Rendiconto	2024 Rendiconto	2025 Stanziamento	2026 Previsioni	2027 Previsioni	2028 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Tributi in conto capitale a carico dell'ente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	0,00	27.358,05	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Contributi agli investimenti	145.797,79	92.980,00	213.854,76	0,00	0,00	0,00	-100,000 %
Altre spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
<b>TOTALE SPESE CONTO CAPITALE</b>	<b>145.797,79</b>	<b>120.338,05</b>	<b>213.854,76</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>-100,000 %</b>

## **4.3) Spese per incremento delle attività finanziarie**

Non si rileva la fattispecie.

### **4.2) Spese per rimborso di prestiti**

Il residuo debito capitale dei prestiti in essere alla data del 31/12/2024 ammonta complessivamente a zero. Il valore non tiene conto della garanzia prestata all'Unione Adda Martesana per l'accensione del mutuo di € 5.800.000,00 per la costruzione della nuova scuola secondaria di primo grado.

### **Le spese per rimborso prestiti**

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2023 Rendiconto	2024 Rendiconto	2025 Stanziamento	2026 Previsioni	2027 Previsioni	2028 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
<b>TOTALE SPESE PER RIMBORSO PRESTITI</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,000 %</b>

## **4.3) Spese per conto di terzi e partite di giro**

I servizi per conto di terzi e le partite di giro comprendono le transazioni poste in essere per conto di altri soggetti in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dell'ente, quali quelle effettuate come sostituto di imposta. Non comportando discrezionalità ed autonomia decisionale, le operazioni per conto di terzi non hanno natura autorizzatoria. In deroga alla definizione di "Servizi per conto terzi", sono classificate tra tali operazioni le transazioni riguardanti i depositi dell'ente presso terzi, i depositi di terzi presso l'ente, la cassa economale, le anticipazioni erogate dalla tesoreria statale

alle regioni per il finanziamento della sanità ed i relativi rimborsi. Le entrate per conto di terzi e partite di giro sono state previste a pareggio con le relative spese, stimando gli importi sulla base dell'osservazione storica degli aggregati corrispondenti.

### **Le spese per conto terzi e partite di giro**

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2023 Rendiconto	2024 Rendiconto	2025 Stanziamento	2026 Previsioni	2027 Previsioni	2028 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Uscite per partite di giro	15.641,83	17.969,19	313.000,00	313.000,00	313.000,00	313.000,00	0,000 %
Uscite per conto terzi	205.171,90	175.757,68	455.000,00	455.000,00	455.000,00	455.000,00	0,000 %
<b>TOTALE SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO</b>	<b>220.813,73</b>	<b>193.726,87</b>	<b>768.000,00</b>	<b>768.000,00</b>	<b>768.000,00</b>	<b>768.000,00</b>	<b>0,000 %</b>

### **5) ENTRATE E SPESE NON RICORRENTI**

Si analizza altresì l'articolazione e la relazione tra le entrate e le spese ricorrenti e quelle non ricorrenti. Al riguardo si ricorda che le entrate sono distinte in ricorrenti e non ricorrenti a seconda se l'acquisizione dell'entrata sia prevista a regime, ovvero limitata ad uno o più esercizi, e le spese sono distinte in ricorrente e non ricorrente, a seconda se la spesa sia prevista a regime o limitata ad uno o più esercizi.

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti:

- donazioni, sanatorie, abusi edilizi e sanzioni condoni;
- gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria;
- entrate per eventi calamitosi;
- alienazione di immobilizzazioni;
- le accensioni di prestiti;
- i contributi agli investimenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione, sono totalmente destinati al finanziamento della spesa d'investimento.

Tra le spese non ricorrenti occorre inoltre segnalare: le spese per il recupero dell'evasione tributaria e molte altre spese che, per loro natura, sono non indispensabili e comunque rinunciabili

### **ENTRATE non ricorrenti**

Codice di bilancio	Descrizione	PREVISIONI DI BILANCIO		
		Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028
1.01.01.06.002	I.M.U. ANNI PREGESSI	170.000,00	150.000,00	150.000,00
1.01.01.06.002	ICI - IMU - SANZIONI E INTERESSI SU RECUPERO IMPOSTA	42.000,00	35.000,00	35.000,00
1.01.01.16.001	ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF - ANNI PRECEDENTI	5.000,00	4.000,00	4.000,00
1.01.01.61.002	TARI OMESSE DENUNCE	3.500,00	3.500,00	3.500,00
1.01.01.99.002	SANZIONI IN MATERIA TRIBUTARIA TA.R.SU. / TARES	8.000,00	6.000,00	6.000,00

2.01.01.01.001	CONTRIBUTI STATALI DERIVANTI DA ANNI PREGRESSI	2.050,00	2.050,00	2.050,00
	TOTALE ENTRATE NON RICORRENTI	230.550,00	200.550,00	200.550,00

### **SPESE non ricorrenti**

Codice di bilancio	Descrizione	PREVISIONI DI BILANCIO		
		Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028
01.02-1.03.02.99.002	LITI, ARBITRAGGI, RISARCIMENTI, INCARICHI	2.500,00	2.500,00	2.500,00
01.03-1.04.01.01.020	RESTITUZIONE SOMME COVID	21.882,97	0,00	0,00
01.03-1.04.01.01.020	CONCORSO ALLA FINANZA PUBBLICA - SPENDING REVIEW	13.374,00	13.374,00	13.742,00
	TOTALE SPESE NON RICORRENTI	37.756,97	15.874,00	16.242,00

## **6) GARANZIE PRINCIPALI O SUSSIDIARIE PRESTATE DALL'ENTE A FAVORE DI ENTI E DI ALTRI SOGGETTI AI SENSI DELLE LEGGI VIGENTI**

Il Comune di Liscate ha prestato una garanzia sussidiaria a favore dell'Unione Adda Martesana per l'accensione del mutuo di € 5.800.000,00 per la costruzione della nuova scuola secondaria di primo grado.

## **7) PARTECIPAZIONI POSSEDUTE IN SOCIETA'**

ELENCO DELLE SOCIETA' PARTECIPATE DAL COMUNE DI LIScate										
Denominazione organismo partecipato	Codice fiscale / P.IVA	Data costituzione	Data fine	Forma giuridica	Percentuale di capitale sociale posseduta dall'ente	Risultato d'esercizio 2022	Risultato d'esercizio 2023	Risultato d'esercizio 2024	Oneri complessivi sul bilancio dell'amministrazione 2018	Collegamento sito società partecipate
CEM AMBIENTE SpA	3965170156	30/12/1996	31/12/2050	Società per azioni	0,875%	€ 2.674.618	€3.064.580,00	€ 2.915.691,00	Nessun onere in quanto la funzione è in capo all'Unione di Comuni  Lombarda Adda  Martesana	<a href="http://www.cemambiente.it">www.cemambiente.it</a>
COGESER SpA	4146750965	06/12/1993	31/12/2050	Società per azioni	0,14%	€ 2.082.716	€ 2.537.137	€ 2.833.499		<a href="http://www.cogeser.it">www.cogeser.it</a>
CAP HOLDING SpA	13187590156	30/05/2000	31/12/2029	Società per azioni	0,0825%	€ 521.404	€ 7.247.294,00	€ 79.607.128,00		<a href="http://www.capholding.it">www.capholding.it</a>
PROMOSPORT MARTESANA Srl	0637000964	Luglio 2011		Società a responsabilità limitata	-	€ -	€ -	€ -		<a href="http://www.promosportmartesana.com">www.promosportmartesana.com</a>

Per completezza, si dà atto come l'Amministrazione detiene partecipazioni in due Aziende speciali consortili: AFOL metropolitana (Codice fiscale/Partita IVA: 8928300964) e CUBI (Codice fiscale/Partita IVA: 12509200965); l'una addetta a servizi per l'impiego e l'altra a servizi bibliotecari.

In relazione agli organismi societari di cui sopra l'Amministrazione Comunale per quanto concerne l'avvio del "processo di razionalizzazione" disposto dalla legge di stabilità 2015, Legge n. 190/2014, c. 611, il Sindaco, con Decreto del 31 marzo 2015, ha approvato le misure di razionalizzazione secondo i criteri di seguito riportati:

- eliminare le società e le partecipazioni non indispensabili al perseguitamento delle finalità istituzionali, anche mediante liquidazioni o cessioni;
- sopprimere le società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- eliminare le partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;
- aggregare società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
- contenere i costi di funzionamento, anche mediante la riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, ovvero riducendo le relative remunerazioni;

Con deliberazione n. 39 del 26/09/2017 il Consiglio Comunale ha approvato la relazione conclusiva del piano di razionalizzazione delle società partecipate del Comune di Liscate. Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 34 del 19/12/2024 ha approvato la revisione annuale per l'anno 2023, confermando il mantenimento delle suddette partecipazioni. Si dà atto come l'adempimento de quo per l'esercizio 2024 avrà luogo a dicembre 2025

**8) ONERI E IMPEGNI FINANZIARI STIMATI E STANZIATI IN BILANCIO, DERIVANTI DA CONTRATTI RELATIVI A STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI O DA CONTRATTI DI FINANZIAMENTO CHE INCLUDONO UNA COMPONENTE DERIVATA**

Tale fattispecie non ricorre.

**9) RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE ED ELENCO ANALITICO DELLE QUOTE VINCOLATE E ACCANTONATE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO AL 31 DICEMBRE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE, DISTINGUENDO I VINCOLI DERIVANTI DALLA LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, DAI TRASFERIMENTI, DA MUTUI E ALTRI FINANZIAMENTI, VINCOLI FORMALMENTE ATTRIBUITI DALL'ENTE**

Nel caso in cui il bilancio di previsione preveda l'utilizzo delle quote vincolate del risultato di amministrazione, l'elenco analitico riguardante le quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente e i relativi utilizzi. Tuttavia, ove l'ente in sede di previsione non ritenga di preveda di applicare avanzo i prospetti a1, a2 ed a3 non devono essere oggetto di predisposizione. Nel caso di specie è stato elaborato il prospetto a2 concernete l'avanzo di amministrazione vincolato per la restituzione dei fondi covid come statuito dal D.M. 19.06.2024.

Si evidenzia come la tabella rappresenti il risultato di amministrazione presunto al 31.12.2025 e che pertanto è soggetto a variazioni derivanti dagli impegni che potrebbero essere assunto nel corso della gestione *de qua* oltre che dalla successiva operazione di riaccertamento ordinario dei residui. Gli accantonamenti riportati, pertanto, potranno subire delle rettifiche per le medesime ragioni.

**TABELLA DIMOSTRATIVA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO  
(ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO 2026 DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO DI PREVISIONE) \***

<b>1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2025</b>		
(+)	<b>Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2025</b>	<b>871.693,18</b>
(+)	<b>Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2025</b>	<b>0,00</b>
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2025	3.768.994,99
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2025	3.503.955,38
(-)	Riduzione dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2025	6.331,25
(+)	Incremento dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2025	183,50
(+)	Riduzione dei residui passivi già verificatasi nell'esercizio 2025	485,89
=	<b>Risultato di amministrazione dell'esercizio 2025 e alla data di redazione del bilancio dell'anno 2026</b>	<b>1.131.070,93</b>
+/-	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2025	0,00
-	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2025	0,00
-	Riduzione dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2025	0,00
+	Incremento dei residui attivi presunto per il restante periodo dell'esercizio 2025	0,00
+	Riduzione dei residui passivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2025	0,00
-	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2025 <sup>(1)</sup>	0,00
=	<b>A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2025 <sup>(2)</sup></b>	<b>1.131.070,93</b>

<b>2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2025</b>		
<b>Parte accantonata</b> <sup>(3)</sup>		
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2025 <sup>(4)</sup>		392.105,49
Accantonamento residui perenti al 31/12/2025 (solo per le regioni) <sup>(5)</sup>		0,00
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti <sup>(5)</sup>		0,00
Fondo perdite società partecipate <sup>(5)</sup>		13.000,00
Fondo contenzioso <sup>(5)</sup>		0,00
Fondo di garanzia debiti commerciali <sup>(5)</sup>		0,00
Fondo obiettivi di finanza pubblica <sup>(5)</sup>		0,00
Altri accantonamenti <sup>(5)</sup>		1.650,00
	<b>B) Totale parte accantonata</b>	<b>406.755,49</b>
<b>Parte vincolata</b>		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		43.765,92
Vincoli derivanti da trasferimenti		0,00
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		0,00
Altri vincoli		0,00
	<b>C) Totale parte vincolata</b>	<b>43.765,92</b>
<b>Parte destinata agli investimenti</b>		
	<b>D) Totale destinata a investimenti</b>	<b>0,00</b>
	<b>E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)</b>	<b>680.549,52</b>
F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto <sup>(6)</sup>		0,00

Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare <sup>(7)</sup>

<b>3) Utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2025</b>		
<b>Utilizzo quota vincolata</b>		
Utilizzo quota accantonata (da consuntivo anno precedente o previa verifica di preconsuntivo – salvo l'utilizzo del FAL)		0,00
Utilizzo quota vincolata		21.882,97
Utilizzo quota destinata agli investimenti (previa approvazione del rendiconto)		0,00
Utilizzo quota disponibile (previa approvazione del rendiconto)		0,00
	<b>Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto</b>	<b>21.882,97</b>

## 11) CONCLUSIONI

I documenti contabili sono stati predisposti attenendosi alle regole stabilite dalla normativa in vigore e sono coerenti con le "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio" (D.lgs. n.118/11), applicabili a questo esercizio.

In particolare, il bilancio complessivo è in equilibrio e la scomposizione dello stesso nelle singole componenti rispecchia le prescrizioni di legge.

Gli stanziamenti di entrata, nel loro totale complessivo, corrispondono a quelli di spesa per l'intero triennio oggetto di programmazione, mentre è stato valutato con la dovuta attenzione anche il fabbisogno complessivo di cassa, con i relativi flussi previsti in entrata (incassi) e in uscita (pagamenti).

I criteri di attribuzione delle entrate e delle uscite rispecchiano il principio della "competenza finanziaria potenziata" mentre risulta correttamente calcolato, ed eventualmente stanziato a bilancio, sia il risultato di amministrazione che il fondo pluriennale vincolato.

I crediti verso terzi sono stati attentamente valutati come il possibile accantonamento del rispettivo fondo svalutazione.

I fenomeni con andamento pluriennale che potevano avere effetti distorsivi sull'attuale strategia di bilancio sono stati descritti ed analizzati, in ogni loro aspetto, fornendo inoltre le opportune considerazioni.

Dove la norma dava adito a interpretazioni controverse e non ancora consolidate, è stata scelta una soluzione che andasse a privilegiare la sostanza invece che il puro e semplice rispetto della forma, come previsto dal rispettivo principio.

Le informazioni di natura contabile richieste dalla legge, e non già riportate nel documento di programmazione principale, sono state riprese e sviluppate nella presente Nota integrativa, fornendo quindi una chiave di lettura tecnica al quadro finanziario ed economico complessivo. Si dà atto come allo stato attuale non sia ancora stata emanata la Legge di Bilancio 2026, ne consegue come il bilancio *de quo* sarà oggetto di revisione conformemente a quanto verrà statuito nel predetto testo normativo.

Infine si evidenzia che fenomeni analizzati in questa relazione, infine, sono stati descritti con un approccio che li rendesse più comprensibili agli interlocutori, pubblici o privati, in possesso di una conoscenza, anche solo generica, sulla complessa realtà economica e finanziaria dell'ente locale.

La responsabile del Settore 3  
Economico-Finanziario  
dott.ssa Cristina Micheli  
*Documento firmato digitalmente*